



CONSIGLIO COMUNALE

---

## ORDINE DEL GIORNO

Soggetti proponenti: Francesco Torselli, Arianna Xekalos, Jacopo Cellai, Mario Tenerani

Oggetto: Sostegno del sindaco alla proposta di legge per la revoca della croce al merito al maresciallo Tito

Data: 11 febbraio 2019

## IL CONSIGLIO COMUNALE DI FIRENZE

**ASCOLTATA** la comunicazione al Consiglio Comunale di Firenze sul Giorno del Ricordo dei martiri delle foibe e dell'esodo dei giuliano-dalmati e degli istriani;

**PREMESSO CHE** il titolo di "cavaliere di gran croce al merito della Repubblica Italiana" rappresenta l'onorificenza più alta prevista dall'ordinamento italiano;

**RICORDATO CHE** l'ordine "al merito della Repubblica Italiana", secondo gli scopi indicati dalla Legge n. 178 del 3 marzo 1951, è destinato a ricompensare benemerenze acquistate verso la nazione nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'economia e nel disimpegno di pubbliche cariche e di attività svolte ai fini sociali, filantropici ed umanitari, nonché per lunghi e segnalati servizi nelle carriere civili e militari;.

**VISTO CHE** in data 2 ottobre 1969, con decreto del Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Aldo Moro, sentita la Giunta dell'Ordine, venne

conferito il titolo di “cavaliere di gran croce al merito della Repubblica Italiana” al maresciallo Josip Broz, detto Tito, dittatore della Repubblica Popolare Jugoslava;

**RITENUTA** insostenibile la permanenza di Josip Broz, detto Tito, tra le figure meritevoli di onorificenza della Repubblica Italiana, in quanto mandante principale delle deportazioni perpetrate delle truppe jugoslave durante l’occupazione di Gorizia e di Trieste, dell’eccidio delle Foibe e dell’esodo degli italiani dalla Venezia Giulia, dall’Istria e dalla Dalmazia, nonché dell’intera stagione di pulizia etnica effettuata, al termine della Seconda Guerra Mondiale, lungo il confine orientale italiano;

**CONSIDERATO CHE** l’onorificenza, concessa dal presidente Saragat nel 1969, in piena guerra fredda, motivata dalla sola ragion di stato, stesso motivo che ha imposto il cinquantennale silenzio sulla tragedia delle Foibe, nonostante non possa esistere ragion di stato che possa giustificare simili orrori;

**PRESO ATTO** che nel mese di settembre del 2018, nella piazza Transalpina di Gorizia, ai piedi del monte Sabotino che, rivolto verso la città ma in territorio sloveno, porta ancora il nome del maresciallo Tito, i parlamentari Luca De Carlo, Walter Rizzetto, Luca Ciriani e Guido Germano Pettarin, hanno presentato una proposta di legge per modificare la Legge n. 178 del 3 marzo 1951, ovvero il dispositivo che consente di revocare le onorificenze concesse dalla Repubblica Italiana soltanto a persone in vita, con l’intento di poter revocare il titolo di Cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica Italiana anche a persone defunte, qualora queste fossero responsabili di crimini contro l’umanità, come, nella fattispecie, il maresciallo Tito

## **INVITA IL SINDACO**

Ad adoperarsi, in tutte le sedi opportune, per sostenere l’approvazione della proposta di modifica della Legge n. 178 del 3 marzo 1951, al fine di permettere la revoca delle onorificenze concesse dalla Repubblica Italiana anche a persone defunte, qualora queste fossero riconosciute responsabili di crimini contro l’umanità e, successivamente, a procedere alla revoca dell’onorificenza concessa al maresciallo Tito.

Francesco Torselli

Arianna Xekalos

Jacopo Cellai

Mario Tenerani

